

OGGI LA FIRMA. PRIMI PROTOTIPI ENTRO FINE ANNO

Accordo Fca-Google sull'«auto senza pilota»

di **Andrea Malan**

Dopo mesi di trattative e giorni di indiscrezioni è

arrivato il momento della firma dell'intesa tra Fiat Chrysler e Google. L'accordo, che dovrebbe essere siglato in

queste ore, vedrà una sperimentazione comune sull'auto a guida autonoma basata su piattaforme Fca (a partire dal-

la Chrysler Pacifica) e tecnologia del colosso di Mountain View.

» pagine 33 e 34

Auto. L'intesa permetterà a Fiat Chrysler di colmare il gap tecnologico con i competitor

Fca, accordo con Google sull'«auto senza pilota»

Attesa oggi la firma: i primi prototipi entro fine anno

Andrea Malan

■ Fiat Chrysler e Google hanno raggiunto l'accordo di cooperazione nelle tecnologie di guida autonoma: la firma avverrà entro oggi. Un accordo fondamentale per il quale Fca ha superato la concorrenza delle rivali General Motors e

Ford, e che permetterà al gruppo guidato da Sergio Marchionne di colmare un gap tecnologico in uno dei campi su cui tutti i maggiori gruppi stanno scommettendo. L'intesa, della quale iniziano a trapelare alcuni dettagli, vedrà gli ingegneri delle due società lavorare fianco a fianco negli Stati

Uniti (probabilmente in Michigan). Ciascuna apporterà le proprie competenze: l'azienda californiana, il cui progetto auto è guidato attualmente da John Krafcik, ha alle spalle anni di sperimentazione nelle tecnologie di guida autonoma, nei sensori e nelle mappe; Fca produrrà i prototipi (inizial-

mente qualche decina, poi potranno salire fino a qualche centinaio) sulla base della Chrysler Pacifica, la monovolume presentata al Salone di Detroit a gennaio e la cui produzione è appena iniziata; la fase operativa per il progetto con Google potrebbe partire in tempi brevi, forse già entro la fine di quest'anno.

Continua » pagina 34

Auto. Il deal verrà annunciato ufficialmente oggi: i primi prototipi potrebbero essere pronti già entro la fine di quest'anno

Fca-Google, intesa sull'auto senza pilota

L'accordo consente a Fiat Chrysler di colmare il gap tecnologico con i competitor

Andrea Malan

» Continua da pagina 33

■ Prima che la cooperazione si traduca in una eventuale produzione su larga scala di veicoli a guida autonoma dovrà passare ancora del tempo; sia perché la tecnologia non è ancora matura, sia per la mancanza di regole condivise sui veicoli a guida autonoma, sia infine perché moltissimi punti dovranno ancora essere definiti fra le due parti; primo fra tutti, il nodo della proprietà e della gestione dei dati e delle informazioni generati dall'auto. Questi ultimi costituiscono un patrimonio che finora le case automobilistiche hanno gelosamente conser-

vato e in parte hanno già iniziato a monetizzare; resta da vedere se e come il tema verrà trattato nell'intesa tra Fca e Google.

L'accordo con il colosso di Mountain View non dovrebbe avere un impatto finanziario significativo, almeno a breve termine, sui conti Fca; per questo il mercato non ha reagito più di tanto alle indiscrezioni susseguitesesi negli ultimi giorni. Non si tratta di un accordo di capitale: Google non ha mai manifestato l'intenzione di investire direttamente in un business, quello dell'auto, che non conosce. Non è neppure detto che l'accordo resti esclusivo. Marchionne ne è ben conscio.

L'annuncio rappresenta però un indubbio colpo in termini di immagine per Fiat Chrysler e contribuirà, insieme alla "ripulitura" dei bilanci realizzata dal manager negli ultimi anni, a rendere il gruppo più appetibile per un eventuale partner. Sul tema delle alleanze Marchionne, che ha partecipato ieri mattina alla presentazione della Fiat Tipo a Torino, ha detto che «bisogna essere in due per trattare». Già nelle scorse settimane il manager aveva parlato di possibili alternative, da Toyota a Volkswagen a Ford (che aveva declinato); se non ci fosse stata la tegola del dieselgate, Volkswagen sarebbe stata forse il candidato più accredi-

tato; anche rispetto ai due gruppi francesi - Peugeot e Renault - non mancherebbero i punti di contatto, in base al principio che per un matrimonio di successo servono o molte sovrapposizioni, per massimizzare le sinergie sui costi, o una complementarità di business. Da questo punto di vista, la posizione di Fca sul mercato americano rappresenta un atout da giocare nei confronti di numerosi concorrenti. In ogni caso - ha detto Marchionne a Torino - «la questione alleanze è strategica, ma adesso il passo è cambiato completamente, bisogna farlo in modo più tranquillo».

Il manager italo-canadese ha ribadito che Fca punta a raggiungere

re la piena occupazione nei suoi stabilimenti italiani «anche prima del 2018». L'attuale recupero del mercato europeo (si vedano i dati qui in pagina) dovrebbe dare una mano, mentre l'altro fattore

decisivo sarà la velocità di attuazione del piano di investimenti negli stabilimenti italiani del gruppo, in particolare a Mirafiori dove è appena partita la produzione

della Maserati Levante - e a Cassino, dove vengono prodotte le Alfa Romeo Giulietta e Giulia. Quest'ultima, presentata per la prima volta nel giugno 2015 ad

Arese, verrà presentata ufficialmente giovedì al premier Matteo Renzi. «È stato un parto molto difficile, ora la macchina c'è, è eccezionale, rappresenta l'orgoglio italiano e ora dobbiamo piazzarla sul mercato».



Accordo con il big di Mountain View. Sergio Marchionne, ceo di Fiat Chrysler Automobiles

LE ALLEANZE

L'annuncio è un successo in termini di immagine per Fiat e contribuirà a rendere il gruppo appetibile per un eventuale partner

